

San Marino 2 aprile 2017

Istanza **n.22**  
Arengo del  
02/04/2017

San Marino 2 aprile 2017

Alle Ecc.me Capitane Reggenti

Vogliamo le Loro Eccellenze considerare questa Istanza d'Arengo per legalizzare la morte assistita in caso di malattie terminali o croniche che la persona colpita ritiene insopportabili.

Una società laica o anche semplicemente "empatica" verso la sofferenza altrui non dovrebbe costringere le persone ad agonie prolungate.

Sappiamo che questa idea sgomenta chi è contrario. Per alcuni, è una questione religiosa: la vita è sacra e provare dolore le conferisce dignità. A questa argomentazione possiamo solo rispondere che nessuno verrà mai obbligato ad una scelta contraria ai propri principi etici che però non sono assoluti - e dunque vincolanti- per chi non li condivide.

Per altri, la legalizzazione della morte medicalmente assistita potrebbe essere il primo passo verso una scelta rischiosa, che potrebbe mettere in pericolo le persone vulnerabili e rendere la morte un'alternativa poco costosa alle cure palliative.

L'esperienza dei paesi che hanno consentito la morte assistita dimostra però che non esiste nessun pericolo di eutanasia generalizzata.

Ci sono medici che aiutano i loro pazienti a morire, anche se le leggi glielo impediscono. Di solito ciò avviene somministrando degli antidolorifici in dosi letali. La società finge di rifiutare la morte assistita quando in realtà la sta tacitamente accettando, ma senza tutele.

Per evitare distorsioni occorrono sicuramente delle tutele.

Queste dovrebbero includere - ad esempio- l'accessibilità alle cure palliative e alla psicoterapia, un periodo di attesa che confermi il persistere dell'intenzione, un consulto con un secondo medico che confermi la prognosi nefasta e la capacità di discernimento del paziente. In caso di sofferenza mentale le tutele dovrebbero essere particolarmente forti.

La seguente Istanza chiede pertanto che, con le dovute tutele, sia consentito e normato il ricorso alla morte medicalmente assistita affinché chi lo desidera possa concludere la propria esistenza senza agonia, in modo indolore e veloce.

I sottoscritti cittadini sammarinesi